



LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

COMUNE DI BONEA

PROVINCIA DI BENEVENTO

SEIEFFE PREFABBRICATI SPA

S.S. Appia km. 240,300 Località Campizze

PRODUZIONE PREFABBRICATI

RELAZIONE TECNICA

COMUNICAZIONE RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
ART.214, 215 D.LGS. N° 152/06 E SS.MM.II.

AGOSTO 2023

RT 234476_00

INDICE

1	PREMESSA	3
2	SCHEDA GENERALE	3
3	DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO	4
	3.1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	4
	3.2 ANALISI DEI VINCOLI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI RELATIVI ALL'AREA	5
4	CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO	7
	4.1 MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI	8
	4.2 MODALITÀ DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI REFLUI.....	8
	4.3 MODALITÀ DI COPERTURA DI EVENTUALI RIFIUTI POLVERULENTI	9
	4.4 ATTREZZATURE UTILIZZATE	9
	4.5 I DISPOSITIVI DI SICUREZZA ADOTTATI	9
	4.6 LA POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO	9
5	TABELLE RIEPILOGATIVE DEI RIFIUTI DA AVVIARE A RECUPERO R5 E MESSA IN RISERVA R13	10
	5.1 QUANTITA' MASSIME ANNUALI.....	10
	5.2 QUANTITA' MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO	10
6	CICLO PRODUTTIVO	11
	6.1 RIFIUTI AMMISSIBILI.....	11
	6.2 MESSA IN RISERVA R13	12
	6.3 ATTIVITÀ DI RECUPERO R5	13
	6.4 REQUISITI DI QUALITA' DELL'AGGREGATO RECUPERATO.....	13
	6.5 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO PER LA CERTIFICAZIONE CE DELL'AGGREGATO RECUPERATO	15
	6.6 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	15
	6.7 SCHEMA A BLOCCHI CICLO PRODUTTIVO	16
7	DESCRIZIONE DEI RIFIUTI EVENTUALMENTE PRODOTTI DOPO LE OPERAZIONI DI RECUPERO	17
8	CONCLUSIONI	17

1 PREMESSA

Io sottoscritto dr. Carlo Alberto Iannace, nato a San Leucio del Sannio il 20/10/1966 ed ivi residente alla via Vittorio Emanuele n° 40, chimico, iscritto all'Albo della Campania al n° 1354, ricevo l'incarico, ditta Seieffe Prefabbricati Spa, di predisporre la relazione tecnica idonea all'acquisizione dell'autorizzazione per il recupero di rifiuti non pericolosi da svolgersi nel comune di Bonea (BN) alla S.S. Appia km. 240,300 Località Campizze, ai sensi degli artt. 214, 215 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale dell'A.U.A. n. 3/2018 rilasciata dal SUAP di Bonea.

Questa istanza è richiesta al fine dell'inserimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., prodotti direttamente dalla ditta Seieffe Prefabbricati Spa dal processo produttivo principale di produzione di capannoni industriali.

2 SCHEDA GENERALE

Azienda: **Seieffe Prefabbricati S.p.A.**

Sede legale: **Piazza Adriana n. 11, 00193 Roma (RM)**

Sede stabilimento: **S.S. Appia km. 240,300 Località Campizze, 82013 Bonea (BN)**

Amministratore unico: **Izzo Ettore**

P. IVA: **00668680622**

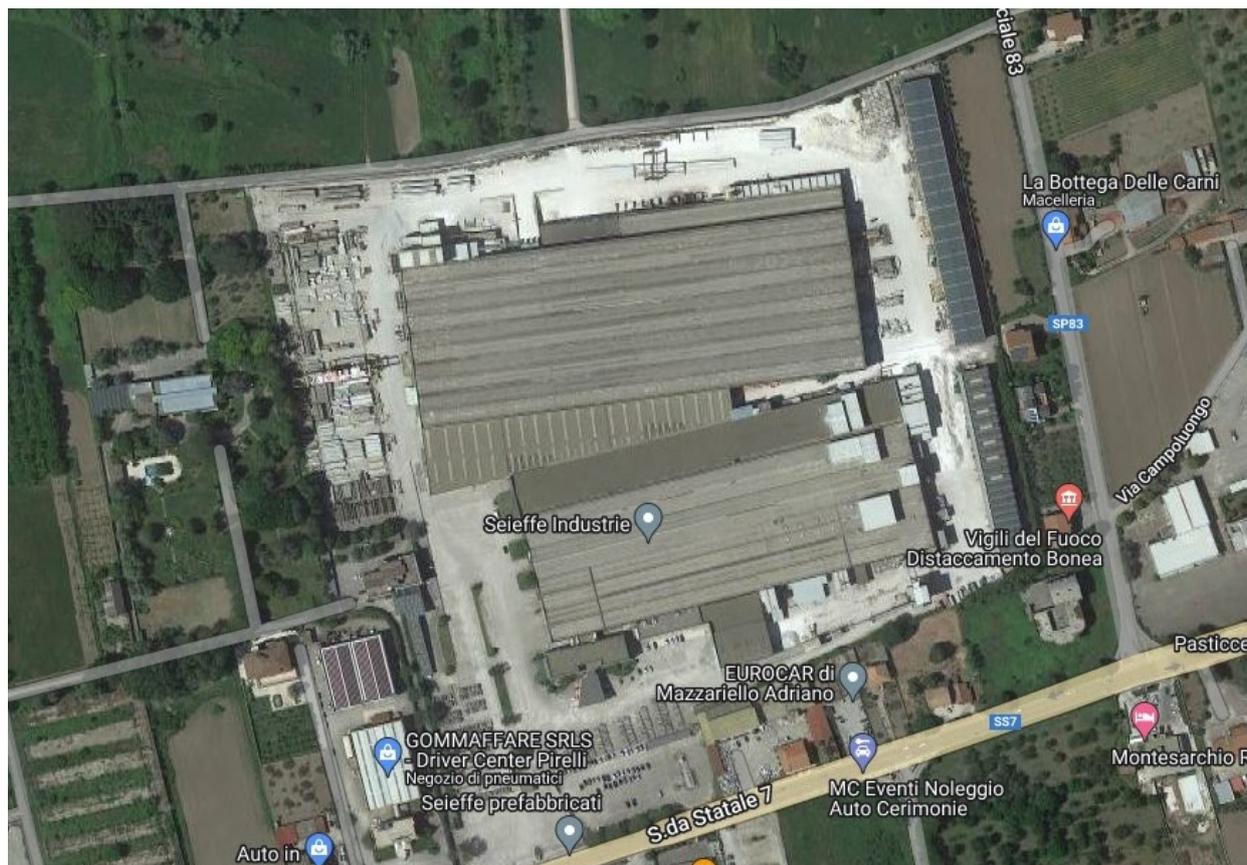
Numero REA: **RM - 816323**

Indirizzo PEC: **seieffeprefabbricatispa@legalmail.it**

3 DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO

3.1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

La ditta Seieffe Prefabbricati Spa è ubicata in una area industriale del comune di Bonea (BN), alla S.S. Appia km. 240,300 Località Campizze all'interno di un complesso produttivo di circa 163.230 mq al cui interno è localizzata una seconda attività, indipendente da Seieffe prefabbricati SpA, denominata Seieffe s.r.l.

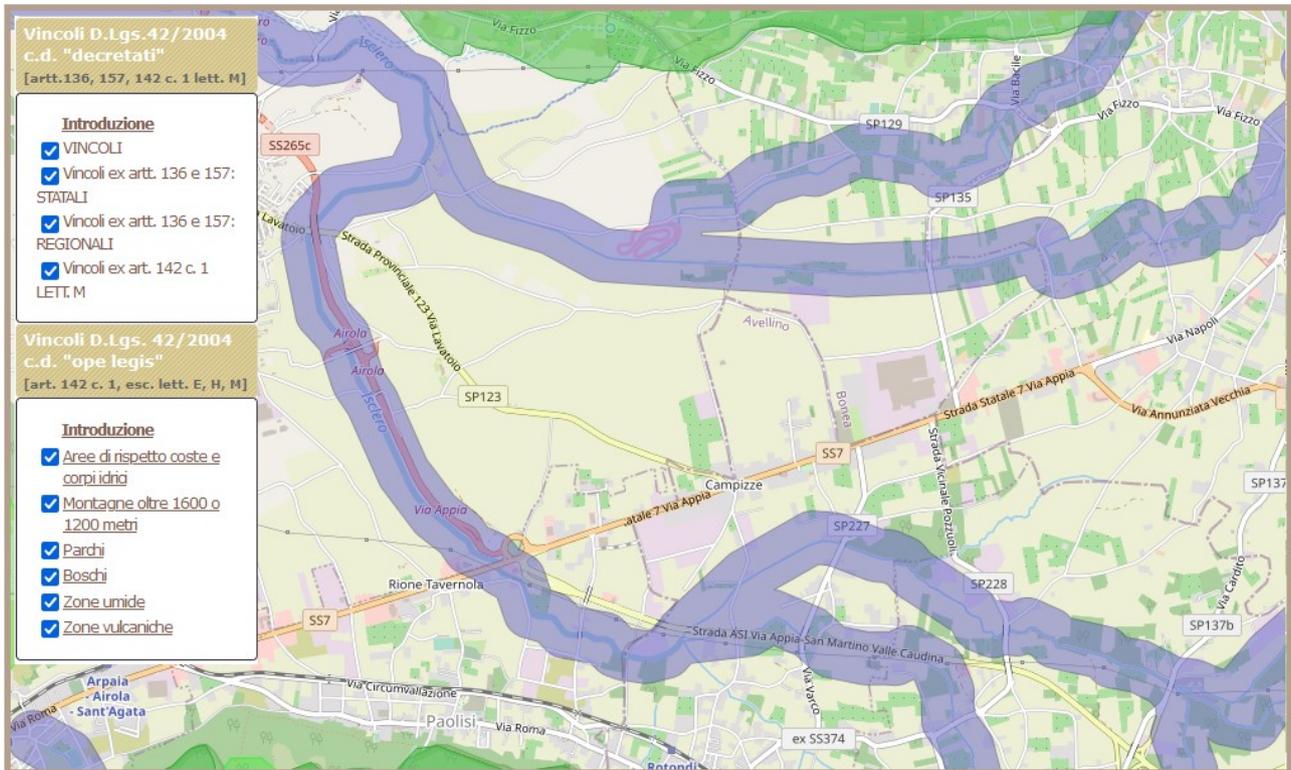


La Seieffe Prefabbricati Spa occupa una superficie complessiva di circa 98.801 mq ed è catastalmente censita al foglio 11 del Comune di Bonea alle seguenti particelle:

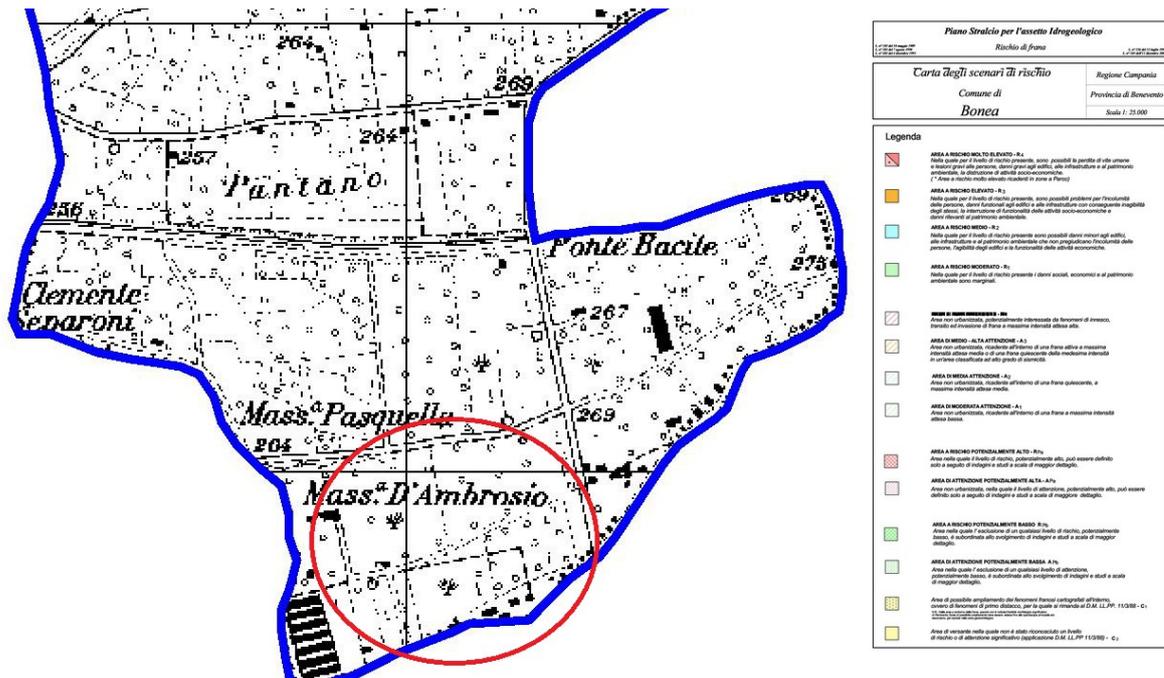
foglio	p.lla	UM	superfici
11	414	mq	87.353
	995		4.118
	987		2.227
	996		1.250
	993		3.543
	638		310
TOTALE		mq	98.801

3.2 ANALISI DEI VINCOLI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI RELATIVI ALL'AREA

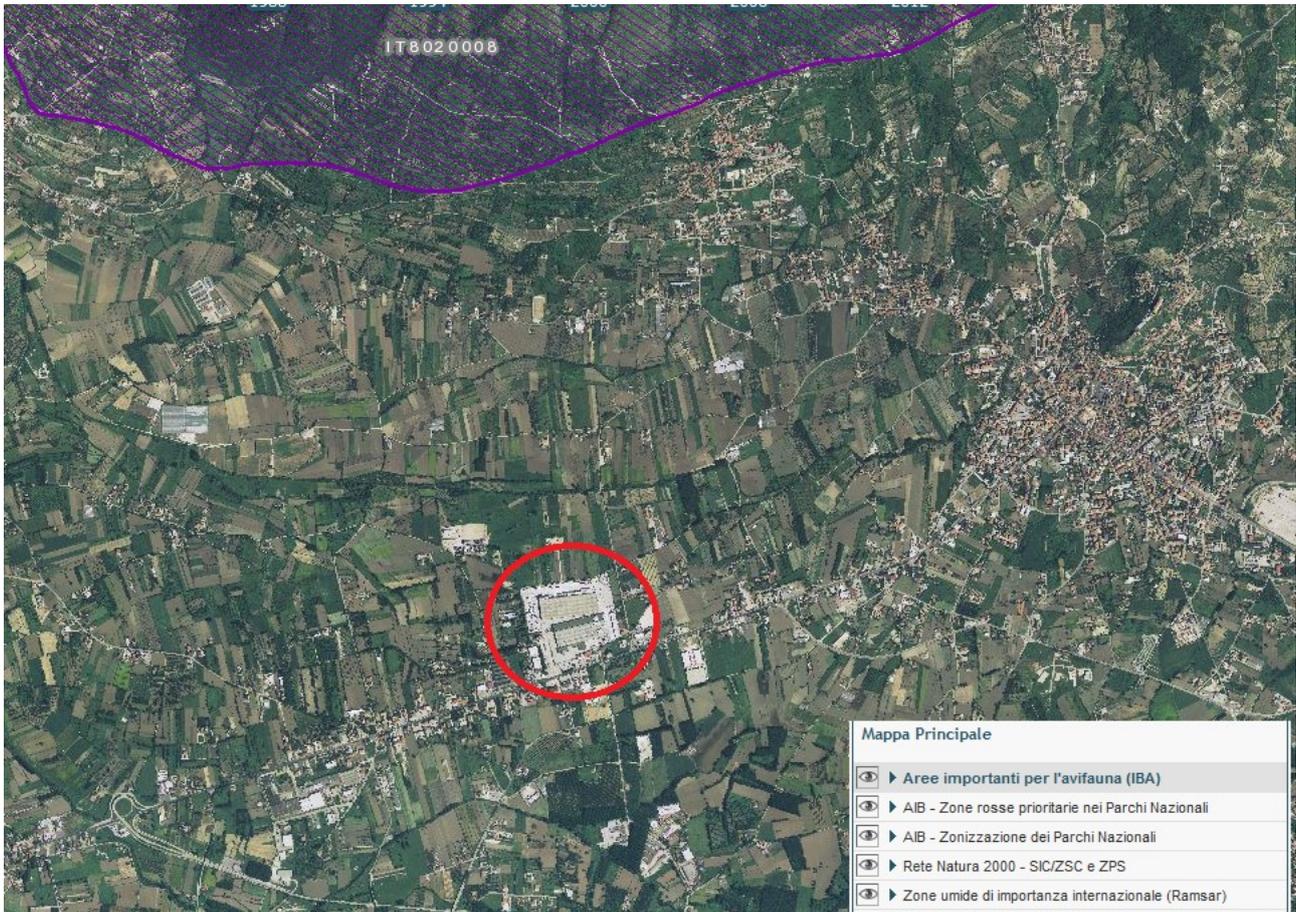
Come individuato nel portale SITAP l'area non ricade in zone sottoposte a vincoli di cui agli artt. 136, 157 e 142 c. 1 lett. a), b), c), d), f), g), i), l), m).



Come individuato dalla Carta degli scenari di rischio del Comune di Bonea dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) l'area non ricade in zone interessate da rischio alluvioni e rischio frane.



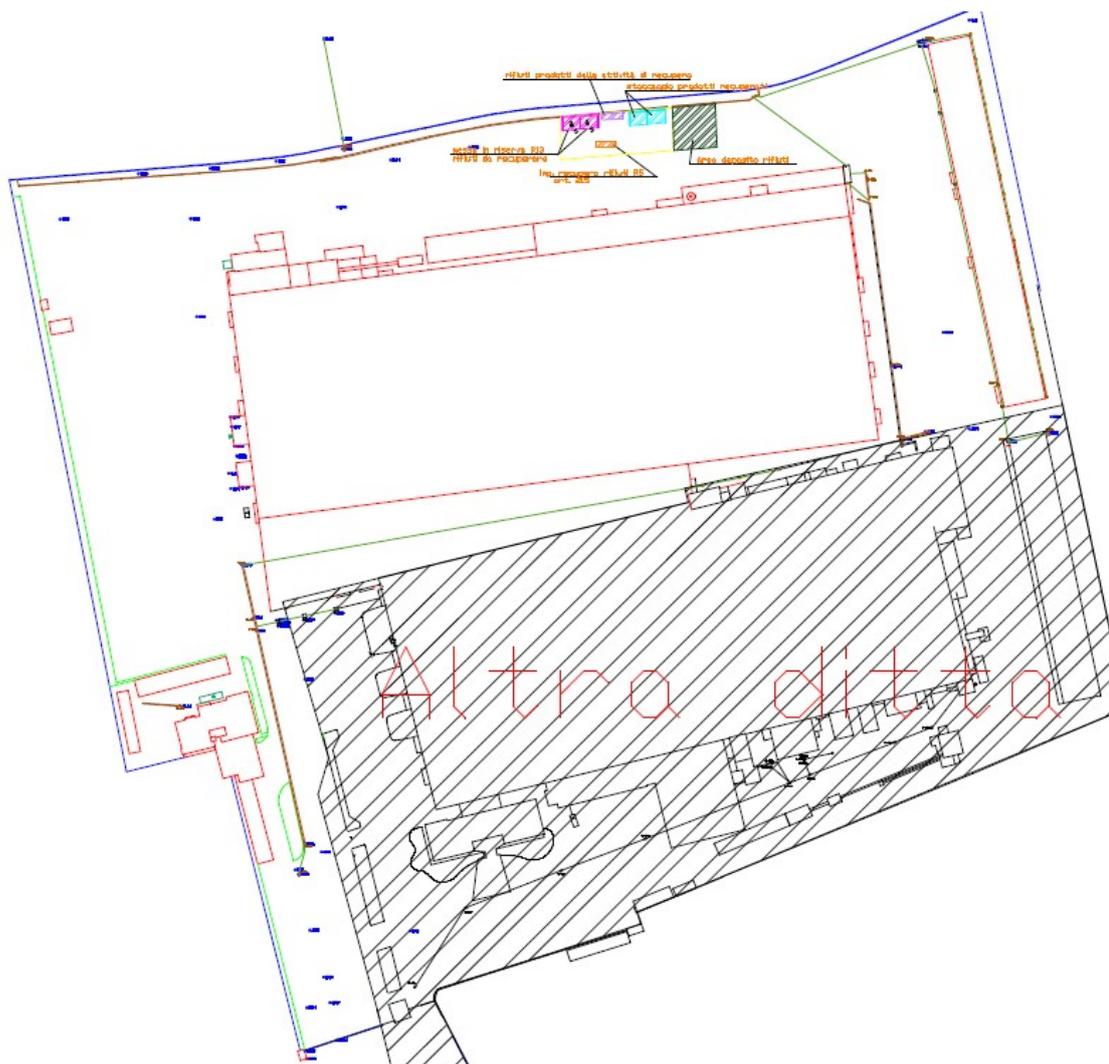
Infine come individuato dal Geoportale nazionale l'area non ricade in aree della rete Natura 2000, in parchi Nazionali, in Aree Protette e aree importanti per l'avifauna.



4 CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

La superficie effettivamente a disposizione della ditta Seieffe Prefabbricati Spa sarà così suddivisa:

1. Area Coperta, pari a circa 42.340 mq
2. Area scoperta di 56.461 mq, suddivisa in:
 - Pavimentata impermeabile: 53.921 mq;
 - Area deposito rifiuti: 400 mq;
 - Area recupero rifiuti ai sensi dell'art. 215 D.Lgs. 152/06: 1.000 mq, in cui sono localizzati:
 - Area di messa in riserva R13: 100 mq;
 - Impianto di recupero R5, costituito da una pinza trituratrice;
 - Area di stoccaggio prodotti recuperati: 100 mq;
 - Area stoccaggio rifiuti prodotti dalle attività di recupero: 25 mq;
 - Area di movimentazione e transito.
 - Area deposito altri rifiuti prodotti da non avviare a recupero: 400 mq;
 - Area a verde: 1.140 mq.



4.1 MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

Nell'impianto saranno distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime recuperate, nonché dal settore di conferimento.

I rifiuti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, opportunamente separata e delimitata, contrassegnata da tabelle di dimensioni adeguate collocate in modo tale da essere ben visibili, riportanti i codici CER, lo stato fisico, le caratteristiche di pericolosità, ecc.

Lo stoccaggio in R13 dei rifiuti non pericolosi, delle tipologie 7.1 e 7.2 di cui all'allegato 1 del D.M. 05/02/1998, sarà svolto in cumuli nell'apposita area di messa in riserva di 100 mq. I cumuli saranno realizzati su basamento pavimentato in modo impermeabile che permetterà la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area presenterà una pendenza tale da convogliare le acque meteoriche dilavanti in apposite canalette che saranno inviate all'impianto di prima pioggia. I rifiuti stoccati in cumuli, qualora necessario, saranno protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento mediante sistemi di copertura mobile (teli impermeabili).

4.2 MODALITÀ DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI REFLUI

Le acque reflue provenienti dalle superfici interessate al recupero dei rifiuti ai sensi dell'artt. 214-215 D.Lgs. 152/06 (1.000 mq) e le aree interessate dallo stoccaggio dei rifiuti (400 mq) saranno trattate mediante impianto di depurazione di prima pioggia. L'azienda installerà un sistema per garantire un trattamento di almeno 7 mc per ogni precipitazione che si verifica a distanza di 48 ore dall'evento precedente.

Le acque saranno raccolte dalle griglie presenti sul piazzale e convogliate nel pozzetto scolmatore, un dispositivo idraulico che ha il fine di garantire il trasferimento delle acque alla fase di depurazione con portate inferiori alla portata massima di progetto e di inviare al recettore finale, mediante by-pass, la portata in eccesso. Per cui le sole acque di prima pioggia (i primi 5mm di precipitazione) saranno inviate all'impianto di trattamento, mentre le successive acque saranno inviate direttamente allo scarico mediante by-pass.

Nei dissabbiatori avverrà la separazione delle sostanze e particelle che hanno una densità più elevata (sabbia, ghiaia, limo, ecc.) e più bassa (oli, grasso, foglie, ecc.) di quella dell'acqua.

I dissabbiatori, dimensionati in base alla norma UNI-EN 1825-1, garantirà un tempo di ritenzione del refluo di almeno 4 minuti per la portata di punta. Il dissabbiatore è essenziale a monte del deoliatore in quanto i solidi in sospensione andrebbero ad intasare le maglie del filtro a coalescenza pregiudicandone il funzionamento.

Dai dissabbiatori le acque saranno trasferite ai deoliatori con filtro a coalescenza che permetteranno di ottenere elevati rendimenti di rimozione delle sostanze leggere presenti in sospensione all'interno del refluo. Il sistema sfrutta un supporto di spugna poliuretanicca su cui si aggregano le particelle di oli ed idrocarburi, fino a raggiungere dimensioni tali da poter

abbandonare il refluo per gravità. I Deoliatori saranno di classe I secondo la norma UNI-EN 858-1 e UNI-EN 858-2.

Le acque di prima pioggia in uscita dall'impianto di depurazione saranno inviate allo scarico nel rispetto dei limiti tabellari previsti dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il corpo idrico superficiale.

4.3 MODALITÀ DI COPERTURA DI EVENTUALI RIFIUTI POLVERULENTI

I rifiuti localizzati nell'area di messa in riserva R13 e i rifiuti prodotti dall'attività di recupero, se necessario, saranno coperti mediante teli impermeabili per proteggerli dall'azione del vento e delle acque meteoriche.

4.4 ATTREZZATURE UTILIZZATE

Per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi la società intende utilizzare una pinza trituratrice. Per la movimentazione dei materiali saranno utilizzati mezzi meccanici.

4.5 I DISPOSITIVI DI SICUREZZA ADOTTATI

Tutte le operazioni saranno eseguite nel rispetto delle norme e parametri fissati dalla Legislazione vigente in materia di sicurezza, quali i dispositivi individuali per gli addetti alle lavorazioni e movimentazione, in materia antincendio ed in materia di emissione in atmosfera.

4.6 LA POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO

L'impianto oggetto della presente relazione tecnica, avrà una potenzialità di recupero rifiuti in R5 pari e non superiore a 3.000 tonnellate annue corrispondenti, per 300 giorni lavorativi, a 10 tonnellate giorno.

5 TABELLE RIEPILOGATIVE DEI RIFIUTI DA AVVIARE A RECUPERO R5 E MESSA IN RISERVA R13

Le tabelle che seguono riportano le quantità massime annuali e le quantità massime stoccabili in ogni momento dei rifiuti che si intendono autorizzare per le attività di recupero R5 e messa in riserva R13.

5.1 QUANTITA' MASSIME ANNUALI

TIP. D.M. 5/2/98	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' ANNUALI	
				mc	ton
7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09e 10 13 10	R5 - R13	1.000	1.500
	17 01 01	Cemento			
	17 01 02	Mattoni			
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
	17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate	01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5 - R13	1.000	1.500
	01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
TOTALE				2.000	3.000

5.2 QUANTITA' MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO

Tipologia di rifiuti All.1 suball.1 D.M. 05.02.1998	Codici CER	Attività di recupero	Superficie di messa in riserva R13	Quantità massima stoccabile in ogni momento	
				mq	mc
7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	10 13 11	R13	50	60	90
	17 01 01				
	17 01 02				
	17 01 03				
	17 08 02				
	17 01 07				
	17 09 04				
7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate	01 04 10	R13	50	60	90
	01 04 13				
TOTALE			100	120	180

6 CICLO PRODUTTIVO

La presente relazione descriverà esclusivamente il ciclo produttivo relativamente alle attività di recupero rifiuto.

Il comma 8-quater dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. riporta che *"Le attività di trattamento disciplinate dai regolamenti di cui all'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che fissano i criteri che determinano quando specifici tipi di rifiuti cessano di essere considerati rifiuti, sono sottoposte alle procedure semplificate disciplinate dall'articolo 214 del presente decreto e dal presente articolo a condizione che siano rispettati tutti i requisiti, i criteri e le prescrizioni soggettive e oggettive previsti dai predetti regolamenti, con particolare riferimento:*

- a) alla qualità e alle caratteristiche dei rifiuti da trattare;*
- b) alle condizioni specifiche che devono essere rispettate nello svolgimento delle attività;*
- c) alle prescrizioni necessarie per assicurare che i rifiuti siano trattati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, con specifico riferimento agli obblighi minimi di monitoraggio;*
- d) alla destinazione dei rifiuti che cessano di essere considerati rifiuti agli utilizzi individuati."*

Dal 04 novembre 2022 è vigente il Decreto 27 settembre 2022, n. 152 (*Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni e di altri rifiuti inerti di origine minerali, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*) pubblicato in G.U. n. 246 del 20/10/2022.

Il ciclo produttivo di recupero dei rifiuti sarà svolto nelle modalità indicate nel suddetto Regolamento tenuto conto che ai sensi del comma 1 dell'art. 8 *"...Per le procedure semplificate continuano ad applicarsi le seguenti disposizioni del Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998 pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 88 del 16 aprile 1998: i limiti quantitativi previsti dall'allegato 4, le norme tecniche di cui all'allegato 5, nonché i valori limite per le emissioni di cui all'allegato 1, sub allegato 2".*

6.1 RIFIUTI AMMISSIBILI

L'attività di recupero che la società intende effettuare riguarderà sia i rifiuti autoprodotti dal proprio processo produttivo principale di produzione e commercializzazione piastrelle, pavimenti, ceramiche, ecc., sia i rifiuti conferiti da terzi.

Ai sensi del Decreto 152/2022 per la produzione di aggregato recuperato sono utilizzabili esclusivamente i rifiuti inerti dalle attività di costruzioni e di demolizione non pericolosi elencati nella tabella 1, punto 1, e i rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale elencati nella tabella 1, punto 2.

Dei rifiuti ammessi per la produzione di aggregato recuperato di cui alla tabella 1 del suddetto decreto, quelli che la società intende autorizzare ai fini dell'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, sono riportati nella sottostante tabella.

CER	Descrizione	Attività di recupero
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5 - R13
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09e 10 13 10	
17 01 01	cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato saranno sottoposti ad un controllo visivo e, qualora se ne ravveda la necessità, a controlli supplementari.

A tal fine la società si doterà di un sistema per il controllo dei rifiuti da lavorare atto a verificare che gli stessi corrispondano alle caratteristiche previste dal regolamento EoW inerti.

Il sistema garantirà una procedura per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità attraverso i seguenti punti:

- Controllo visivo dei rifiuti da recuperare;
- Registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti da lavorare;
- Stoccaggio dei rifiuti non conformi ai criteri EoW in area dedicata;
- Movimentazione dei rifiuti avviati alla produzione di aggregato recuperato realizzata da parte di personale adeguatamente formato e sottoposto ad aggiornamento almeno biennale;
- Svolgimento di controlli supplementari, anche analitici, a campione ovvero ogniqualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.

6.2 MESSA IN RISERVA R13

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato saranno eventualmente stoccati in apposite aree dedicate in attesa delle successive operazioni di recupero R5.

La messa in riserva sarà organizzata in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER e lo stato fisico.

6.3 ATTIVITÀ DI RECUPERO R5

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti, prodotti dal processo di fabbricazione di capannoni industriali prefabbricati, finalizzato alla produzione di aggregato recuperato, sarà svolto mediante fasi interconnesse di:

- Separazione manuale delle frazioni indesiderate;
- Macinazione e riduzione volumetrica mediante pinza frantumatrice;
- Separazione manuale della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

Il materiale da trattare, prima di essere avviato alle attività di recupero mediante pinza frantumatrice, sarà eventualmente sottoposto ad una preliminare operazione di separazione delle componenti estranee quali ad esempio carta, plastica, legno, metalli, ecc.

Successivamente il materiale sarà sottoposto ad operazioni di macinazione e riduzione volumetrica mediante pinza frantumatrice ed eventualmente ad ulteriore separazione manuale delle componenti estranee quali ad esempio carta, plastica, legno, metalli, ecc.

Dalle attività di recupero sopra individuate saranno ottenuti come prodotti gli aggregati recuperati. Detti materiali andranno a costituire i lotti in attesa dei controlli per i requisiti di qualità dell'aggregato recuperato.

6.4 REQUISITI DI QUALITÀ DELL'AGGREGATO RECUPERATO

I requisiti di qualità dell'aggregato recuperato saranno verificati mediante controlli analitici e mediante test di cessione. Ogni lotto avrà un quantitativo non superiore a 3.000 mc di aggregato recuperato.

- CONTROLLO SULL'AGGREGATO RECUPERATO

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sarà necessario verificare il rispetto dei parametri di cui alla seguente tabella.

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	CONCENTRAZIONI LIMITE
Amianto	mg/kg espressi come s.s.	100 ⁽¹⁾
IDROCARBURI AROMATICI		
Benzene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Etilbenzene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Stirene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Toluene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Xilene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) ⁽²⁾	mg/kg espressi come s.s.	1
IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI		
Benzo(a)antracene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Benzo(a)Pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Benzo(b)fluorantene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Benzo(k)fluorantene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Crisene	mg/kg espressi come s.s.	5
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1

Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Indenopirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Pirene	mg/kg espressi come s.s.	5
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) ⁽³⁾	mg/kg espressi come s.s.	10
Fenolo	mg/kg espressi come s.s.	1
PCB	mg/kg espressi come s.s.	0,06
C>12	mg/kg espressi come s.s.	50
Cr VI	mg/kg espressi come s.s.	2
Materiali galleggianti ⁽⁴⁾	cm ³ /kg	<5
Frazioni estranee ⁽⁴⁾	% in peso	<1%

- (1) Corrispondente al limite di rilevabilità tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.
- (2) Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23): 20-etilbenzene, 21-stirene, 22-toluene, 23-xilene, secondo la numerazione di cui all'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- (3) Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) secondo la numerazione di cui all'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- (4) Ove non definito da standar tecnici applicabili.

- **TEST DI CESSIONE SULL'AGGREGATO RECUPERATO**

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto deve essere sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati nella sottostante tabella. Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Solo nei casi in cui il campione da analizzare presenti una granulometria molto fine, si deve utilizzare, senza procedere alla fase di sedimentazione naturale, una ultracentrifuga (20000 G) per almeno 10 minuti. Solo dopo tale fase si può procedere alla successiva fase di filtrazione secondo quanto riportato al punto 5.2.2 della norma UNI EN 12457-2.

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	CONCENTRAZIONI LIMITE
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
pH		5,5<>12,0

6.5 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO PER LA CERTIFICAZIONE CE DELL'AGGREGATO RECUPERATO

Gli aggregati recuperati saranno sottoposti a marcatura CE tenuto conto delle norme tecniche di riferimento riportate in tabella.

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzi
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate ferroviarie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone)

Gli aggregati recuperati saranno destinati ai seguenti scopi specifici, secondo le norme tecniche di utilizzo riportate in tabella:

- a) Realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- b) realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
- c) Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- d) La realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- e) La realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante.

IMPIEGO	CONFORMITA' ALLE NORME EUROPEE	IDONEITA' TECNICA
Colmate, rinterri, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Miscela non legate, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI EN 11531-1 Prospetto 4b
Produzione di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242	N^UNI EN 14227-1:2013

Per gli utilizzi, ad esclusione di quelli di cui alla lettera d), si applica la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011. Gli utilizzi al suolo non devono costituire potenziale fonte di contaminazione per suolo sottosuolo e acque sotterranee.

6.6 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

In conformità a quanto previsto dagli artt. 184 c.5, 188 c.4 e 193 del D.Lgs. 152/06, il produttore del rifiuto destinato alla produzione di aggregato riciclato è responsabile della corretta attribuzione del codice dei rifiuti.

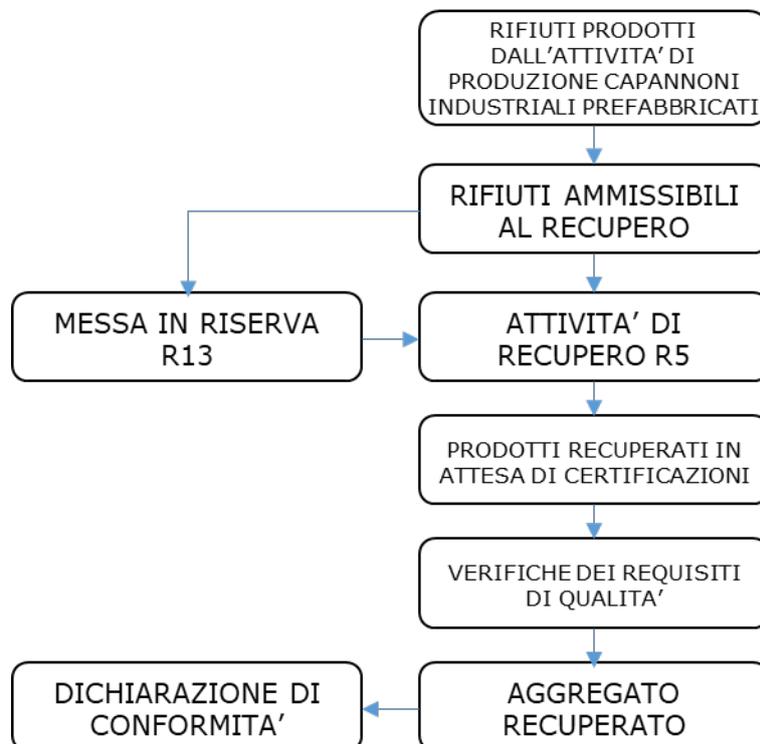
Il rispetto dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto è attestato dal produttore di aggregato recuperato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto.

La dichiarazione è redatta utilizzando il modulo di cui all'allegato 3 del Decreto EoW 152/2022 ed è inviata con una delle modalità di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/05 all'Autorità Competente e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente territorialmente competente.

Il produttore dell'aggregato recuperato conserva, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, copia della dichiarazione di cui sopra, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

Ai fini della prova della sussistenza dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, il produttore di aggregato recuperato conserva per cinque anni, presso la propria sede legale, un campione di aggregato recuperato prelevato, alla fine del processo produttivo di ciascun lotto di aggregato recuperato, in conformità alla norma UNI 10802. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico fisiche dell'aggregato recuperato prelevato e idonee a consentire la ripetizione delle analisi.

6.7 SCHEMA A BLOCCHI CICLO PRODUTTIVO



7 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI EVENTUALMENTE PRODOTTI DOPO LE OPERAZIONI DI RECUPERO

I rifiuti, eventualmente prodotti dalle operazioni di recupero R5, saranno stoccati in cassoni posizionati su superficie impermeabilizzata e dotati di cartellonistica atta ad identificare detti rifiuti. I rifiuti che potrebbero essere prodotti dalle attività di recupero R5 sono potenzialmente quelli riportati in tabella, senza escludere che la produzione di detti rifiuti possa non avvenire o che possono essere prodotti altri rifiuti non prevedibili, i quali saranno conferiti a ditte autorizzate in conformità alle norme di settore vigenti.

CER	Descrizione
19 12 01	Carta e cartone
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	Altri rifiuti (compreso materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

8 CONCLUSIONI

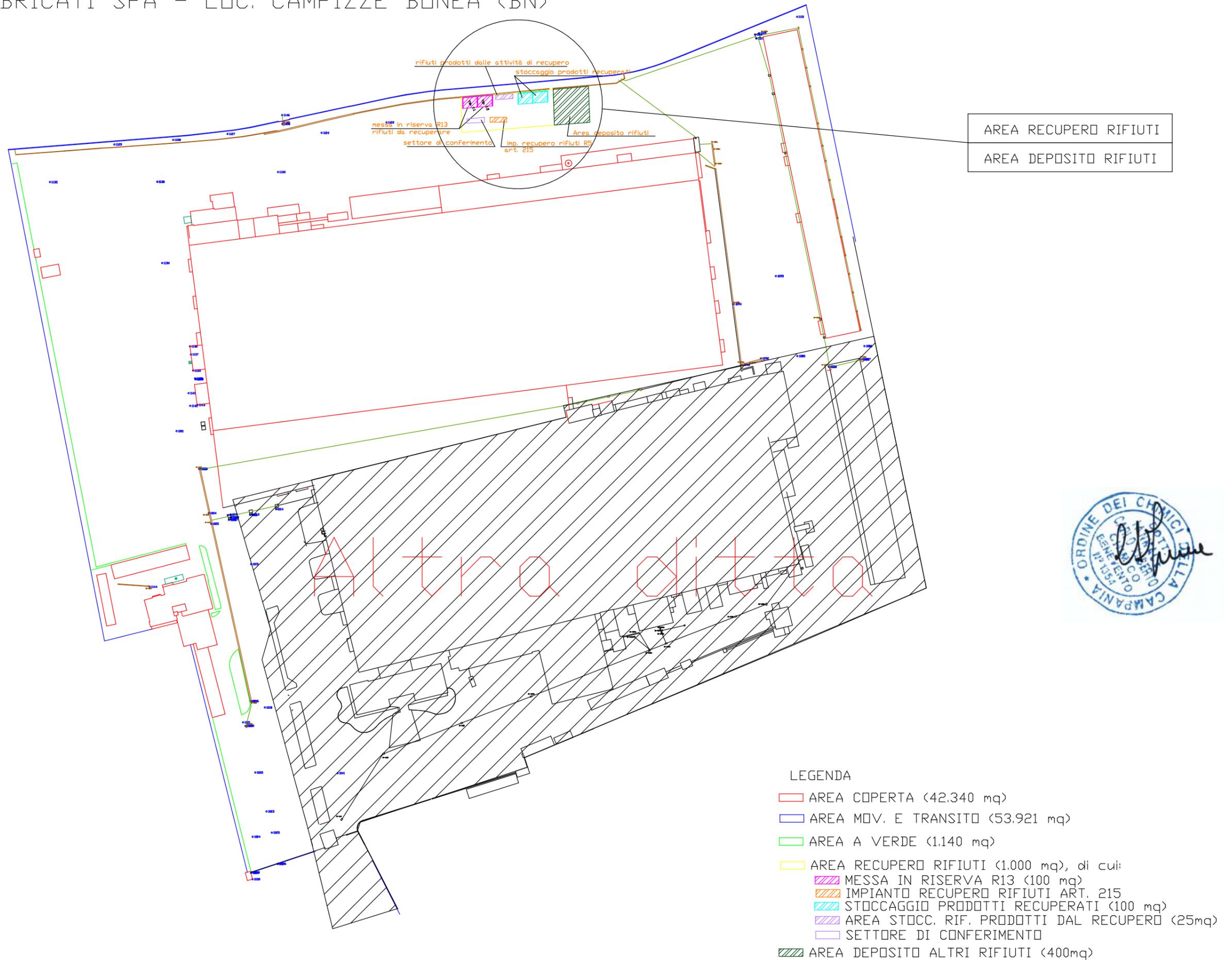
Alla luce di quanto sopra esposto e dell'allegato progetto, l'intervento relativo alla richiesta di autorecupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214-215 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istanza di Autorizzazione unica ambientale, ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 da svolgersi presso lo stabilimento della ditta Seieffe Prefabbricati SpA appare essere conforme alle norme vigenti in materia di rifiuti.

Tanto dovevo.

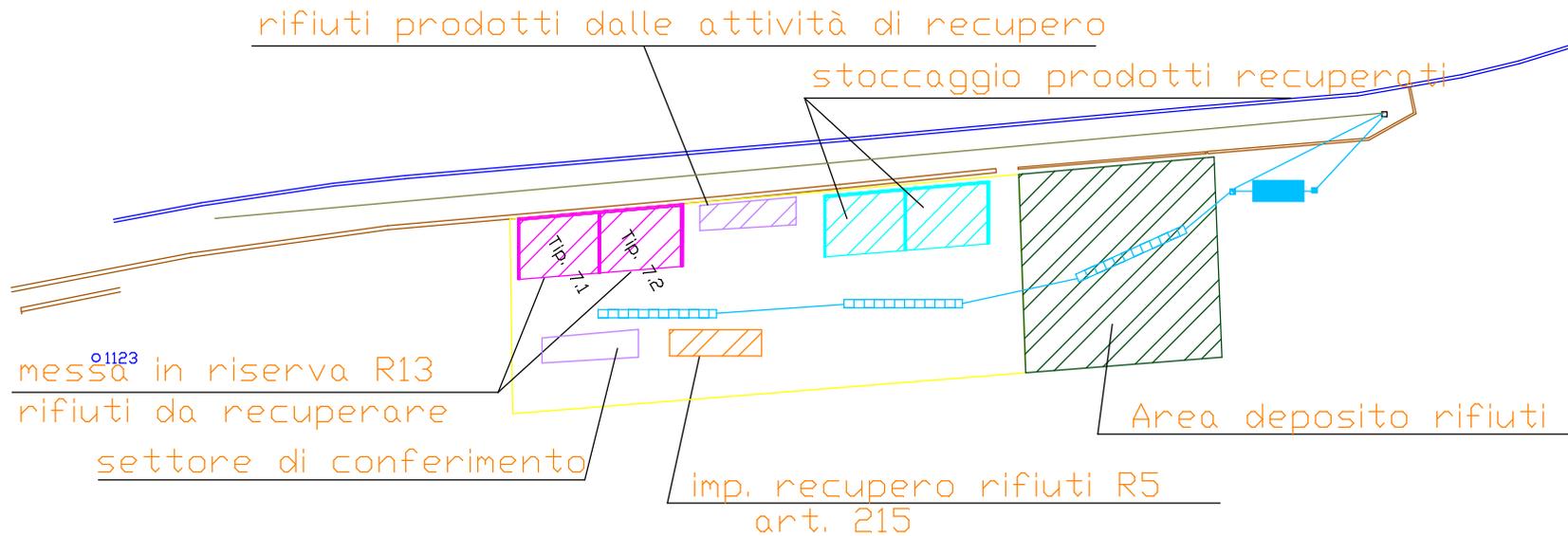


G.2 PLANIMETRIA GENERALE RECUPERO RIFIUTI - REV. 01

SEIEFFE PREFABBRICATI SPA - LOC. CAMPIZZE BONEA (BN)



G.3 PLANIMETRIA DETTAGLIATA RECUPERO RIFIUTI - REV. 01
 SEIEFFE PREFABBRICATI SPA - LOC. CAMPIZZE BONEA (BN)



LEGENDA TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

- griglie raccolta acque meteoriche area rifiuti
- rete raccolta acque meteoriche area rifiuti
- pozzetto scolmatore
- impianto prima pioggia
- pozzetto fiscale Sc1
- pozzetti di raccordo

LEGENDA AREA RECUPERO RIFIUTI E AREA DEPOSITO RIFIUTI

- AREA RECUPERO RIFIUTI (1.000 mq), di cui:
 - MESSA IN RISERVA R13 (100 mq)
 - IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI ART. 215
 - STOCCAGGIO PRODOTTI RECUPERATI (100 mq)
 - AREA STOCC. RIF. PRODOTTI DAL RECUPERO (25mq)
 - SETTORE DI CONFERIMENTO
- AREA DEPOSITO ALTRI RIFIUTI (400mq)